

Doxiciclina topica come coadiuvante alla terapia non chirurgica delle periimplantiti

Magda Mensi, *Brescia*

SPONSOR FORUM “Ricerca e sviluppo in Oral Health” - non accreditato ECM -
Giovedì 17 marzo 2016 – XIX Congresso Nazionale SIdP

Nonostante il mondo scientifico sia concorde nel ritenere che l'SRP sia necessario e indispensabile per il trattamento delle diverse forme di parodontite è altrettanto concorde nel riconoscerne i limiti nella risoluzione e nel controllo dell'infezione batterica.

Non esistono invece evidenza e linee guida sul trattamento non chirurgico delle periimplantiti.

Negli anni inoltre la terapia non chirurgica si è evoluta grazie alla comprensione dei meccanismi biologici che guidano la guarigione parodontale e grazie all'innovazione tecnologica.

La necessità di mantenere il cemento radicolare durante e dopo la terapia non chirurgica ci ha portato a preferire il debridement meccanico con strumenti ultrasonici rispetto alla strumentazione manuale più aggressiva sulla superficie radicolare. Con l'avvento della glicina, successivamente dell'eritritolo e del Perioflow si è aperta un'ulteriore strada verso l'approccio miniinvasivo alla terapia non chirurgica laddove non siano presenti depositi di tartaro per eliminare il biofilm.

Grazie a queste, ed altre innovazioni in termini di presidi professionali, si è aperta una possibilità anche per il trattamento non chirurgico delle periimplantiti.

Nonostante tutto, però, anatomie complesse, tasche profonde, anomalie radicolari e superfici implantari possono rappresentare dei limiti nel controllo dell'infezione.

La terapia antibiotica topica potrebbe rappresentare un valido coadiuvante, per altro già ampiamente discusso in letteratura. La doxiciclina rappresenta il gold standard dato il suo spettro antibatterico che copre Gram positivi e negativi, aerobi, anaerobi e aerobi facoltativi, alle proprietà antinfiammatorie e alla capacità di legarsi a cemento e dentina che possono fungere da reservoir naturale. Ciò che si rende necessario è un carrier in grado di veicolare in modo controllato l'antibiotico fino al fondo del difetto e che possa permanere nel sito d'interesse a lungo. La tecnologia degli idrogel ha permesso di creare polimeri biodegradabili con tali caratteristiche.

Un innovativo protocollo di terapia non chirurgica coadiuvata dalla doxiciclina topica verrà discusso a ciò che è presente in letteratura mostrando i risultati preliminari della case series da noi analizzata.